

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

LA REGIONE CONCLUDE L'ISTRUTTORIA PER L'APPROVAZIONE DEGLI STATUTI

Confidi, 29 al traguardo

Le richieste di autorizzazione pervenute all'assessorato bilancio e finanze sono state 39 sui 76 consorzi già operativi. E per il 2006 ci sono da ripartire circa 8 milioni di euro

DI ANDREA NASELLI

Sono in tutto 29 i consorzi di garanzia fidi autorizzati dall'assessorato regionale al bilancio e finanze. È questo il risultato delle istruttorie portate a termine dagli uffici regionali dell'amministrazione retta da Guido Lo Porto, alla quale, entro il termine del 20 novembre scorso, sono pervenute 39 richieste di autorizzazione a fronte dei 76 confidi siciliani finora esistenti. Un momento che ha fatto da spartiacque tra una situazione segnata da una polverizzazione di consorzi di garanzia fidi in tutta la Sicilia e l'entrata in vigore della riforma regionale che, facendo seguito a una riforma nazionale, ha comportato un processo di accorpamento. Mancano ancora all'appello alcune decine di consorzi che non hanno presentato neppure la domanda di autorizzazione.

Una domanda che imponeva una griglia ben precisa in termini di robustezza patrimoniale del consorzio e in termini organizzativi. Gli ultimi mesi sono stati segnati da una diffusa fibrillazione per la costituzione di organismi di garanzia più robusti patrimonialmente e dall'attivazione di processi di fusione sia all'interno delle associazioni datoriali che hanno espresso i consorzi sia trasversalmente. Tra le fusioni più significative si è avuta quella all'interno di Confindustria Sicilia da cui è derivato il Confidi del Mediterraneo di Siracusa, nato dalla fusione tra il Confidi di Siracusa e il Confidi di Ragusa. Sempre all'interno del mondo confindustriale il Confidi di Palermo ha assorbito il Cofipa (dell'Associazione piccole e medie imprese) e inoltre ha stipulato una lettera di intenti con i due Confidi di Trapani e Caltanissetta (che sono stati anch'essi autorizzati dall'assessorato regionale bilancio e finanze) per una successiva operazione di incorporazione. Un'altra concentrazione si è avuta attorno a Fideo, il Consorzio fidi della Confcommercio che ha messo dentro una piccola struttura cooperativa. Ma la fusione più grossa è stata registrata all'interno del mondo artigiano. Nel nuovo Consorzio di garanzia fidi, denominato Unifidi, la Cna ha messo dentro quasi tutte le strutture che operavano a livello provinciale. I sette confidi aggregati non hanno nemmeno presentato istanza autorizzativa presso l'assessorato regionale perché si sono pre-

sentati all'appuntamento già inglobati in una sola struttura. «Per quanto riguarda i dieci confidi che non sono stati autorizzati», dice Roberto Rizzo, responsabile del servizio dei consorzi di garanzia fidi dell'assessorato bilancio, «le porte non sono definitivamente chiuse». Infatti, per cinque di essi che non hanno presentato le domande entro il tempo stabilito ma che comunque hanno i requisiti previsti dalla normativa si prospetta la possibilità di ottenere egualmente l'autorizzazione senza però poter partecipare al bando per la ripartizione dei fondi del 2006. Di questo raggruppamento fanno parte anche due fondi, quello di Siracusa e quello di Ragusa, che sono stati già fusi nell'unica struttura del Confidi del Mediterraneo e quindi non più interessati all'autorizzazione. Il discorso resta però in piedi per gli altri tre. Per un secondo raggruppamento di altri cinque confidi che hanno

Ragusa acchiappa un quinto dei fondi

Un quinto dei contributi regionali è stato assegnato al primo consorzio di garanzia fidi in Sicilia, il Confeserfidi di Ragusa. Con apposito decreto dell'assessorato regionale alla cooperazione, sono stati infatti assegnati i contributi annuali erogati ai consorzi fidi di primo livello. Su tale presupposto normativo Confeserfidi ha avuto assegnate le maggiori somme, 464.261,53 euro su 2.763.309 complessivi. Per l'attribuzione di tale riconoscimento economico assegnato a Confeserfidi hanno contribuito, come si legge nel decreto assessoriale, «le certificazioni rilasciate dagli istituti di credito convenzionati con il consorzio, dall'esame delle quali si intuisce una buona facilità di accesso al credito per le imprese». «Dopo l'accreditamento avuto da Medio credito centrale, dopo l'assegnazione del rating positivo di Basilea 2, l'erogazione del contributo regionale accresce il ruolo del consorzio», ammette il presidente di Confeserfidi, Bartolo Mililli, «oggi punto di riferimento certo per le imprese o per coloro che vogliono fare impresa nell'erogazione dei finanziamenti».

presentato fuori tempo massimo la richiesta la questione è un po' più complicata. Essi non avrebbero infatti le caratteristiche patrimoniali per l'autorizzazione e quindi per ottenerla dovrebbero passare dal notaio per un adegua-

mento di capitale. Anche in questo caso, qualora l'autorizzazione venisse rilasciata dopo l'adeguamento alla griglia prevista dalla normativa, i confidi non potrebbero partecipare al bando 2006 con la relativa ripartizione delle somme per il fondo rischi.

Per il 2006 vi sono da ripartire tra i 29 consorzi fidi autorizzati 8 milioni circa, di cui 5,5 milioni di euro per l'incremento dei fondi rischi, 500 mila euro come contributo straordinario per le spese di costituzione e 1,9 milioni come integrazione una tantum per le operazioni di fusione. Ma la recente approvazione dello statuto dei confidi da parte dell'assessorato non significa che automaticamente queste strutture potranno accedere ai fondi 2006. Infatti, adesso i responsabili dell'assessorato dovranno procedere alla verifica dei requisiti dichiarati dai confidi e solo dopo l'approvazione dei loro bilanci da parte degli organi statutari (che dovrà avvenire entro il 30 giugno prossimo) si potrà accedere al riparto dei fondi regionali. A partire da lunedì 15 gennaio verrà pubblicato sul sito dell'assessorato lo schema di bilancio unico che dovrà essere adottato da tutti i consorzi.

Nei giorni scorsi l'assessorato regionale alla cooperazione ha proceduto alla ripartizione di fondi per 2,7 milioni, di cui 464.261 euro sono andati a un solo consorzio: il Confeserfidi di Ragusa (vedi box). «Ciò che più conta», sottolinea Rizzo, «è che i fondi rischi siano stati inseriti per la prima volta nella programmazione 2007-2013. Anche se non vi è ancora una quantificazione esatta è probabile che i fondi disponibili saranno ancora più consistenti». (riproduzione riservata)

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

La «Rassegna internazionale dei mercati mediterranei» si terrà venerdì 26 e sabato 27 gennaio, a Palermo, in via Montepellegrino 4, presso la sede del mercato ortofrutticolo. L'iniziativa è stata presentata dall'associazione culturale «I fiori blu di Sicilia». L'obiettivo è quello di valorizzare i mercati palermitani attraverso una mostra fotografica, un seminario di studi e la videoproiezione di immagini evocative di ambienti e di atmosfere mediterranee.

Scadrà martedì 16 gennaio la gara da 1,8 milioni per per il recupero del porto di Trapani. L'area compresa tra via Cristoforo Colombo e via Dei Gladioli diventerà il nuovo mercato ittico della città. Le offerte dovranno essere inviate all'Autorità portuale-stazione marittima molo sanità.

Il progetto Velawork verrà presentato martedì 9, alle 11, all'Auto yatching club di Catania. L'obiettivo è quello di incrementare il turismo in Sicilia attraverso la formazione di due nuove figure professionali: il «capo barca esperto in turismo nautico» e il «promoter turistico incoming». I corsi, promossi dalle società Logos e Cosmopolis, in collaborazione con la Regione siciliana, l'Unione europea, il ministero del lavoro e il Fondo sociale europeo, saranno gratuiti e destinati rispettivamente a 15 giovani disoccupati.

La povertà nel mondo raccontata attraverso le immagini fotografiche di Sebastiano Salgado, raccolte nella mostra «Terra», che sarà inaugurata lunedì 8, alle 18, presso la Galleria d'arte contemporanea Garage di piazza Resuttano, a Palermo. La mostra, a ingresso gratuito, resterà aperta fino al 9 febbraio, tutti i giorni dalle 16 alle 20, a esclusione del sabato e della domenica.

Vino e cabaret si fondono per due serate, il 23 e il 24 gennaio, al teatro Agrigantus di Palermo. Si tratta di «Sor(ri)si di Natale: il vino, il riso... un comico per cena», iniziativa patrocinata dal comune di Palermo e presentata ieri in città. L'obiettivo è quello di promuovere l'attività delle cantine palermitane. Previste degustazioni di vini provenienti dalla cantina sociale Alto Belice e dalle maggiori cantine locali.

ECCO I CONFIDI RICONOSCIUTI

Denominazione Confidi	Statuto approvato	Provincia
Consorzio di garanzia fidi fra piccole e medie industrie della provincia di Agrigento società cooperativa per azioni	RR	Agrigento
Fidocommercio soc.coop. a r.l.	R	Caltanissetta
Confidi Ci	R	Caltanissetta
Confidi Cofiac soc. coop.	R	Catania
Apifidi Sicilia soc. coop.	R	Catania
Confidi Catania	R	Catania
Co.fi.san.	R	Catania
Farmafidi Sicilia soc. coop. a r.l.	R	Catania
Co.pro.fi. Consorzio provinciale di Enna	R	Enna
Ascomfidi	R	Enna
Consorzio Fidien	RR	Enna
Confidi Sicilia	R	Messina
Ascom finance	R	Messina
C.G.F. Palermo (Consorzio provinciale garanzia fidi artigiani, commercianti, industriali Palermo)	R	Palermo
Confidi Palermo	R	Palermo
Confidi Fideo Confcommercio	R	Palermo
Credimpresa	R	Palermo
Consorzio autonomo Siciliano artigiani fidi casartigiani fidi soc. coop.	RR	Palermo
Interprofidi soc. coop.	R	Palermo
Unifidi imprese Sicilia soc. coop.	R	Palermo
Commerfidi	R	Ragusa
Confeserfidi Scicli	R	Ragusa
Con.fi.m.	R	Ragusa
Profidi soc. coop. a r.l. garanzia fidi tra liberi professionisti	R	Ragusa
Eurofidi	R	Ragusa
Unionfidi Sicilia	R	Ragusa
Confidi	R	Ragusa
Confidi del Mediterraneo consorzio garanzia fidi soc. coop. (fusione tra Confidi Sr e Confidi Rg)	R	Siracusa
Confidi Trapani soc. coop. p.a.	R	Trapani

R= approvato RR= approvato con restrizioni